

**IL NOSTRO PATRIMONIO** La città ripercorsa dalle origini all'età contemporanea in un volume edito da Cierre

# VERONA, UNA STORIA DI DUE MILLENNI

Contributi dei professori Gian Paolo Romagnani, Gian Maria Varanini, Alfredo Buonopane e Maurizio Zangarini. Molte foto d'epoca

Elena Cardinali

La storia di Verona scandagliata dalle origini ai giorni nostri, grazie agli studi di quattro docenti universitari che danno vita a una delle opere più dettagliate e complete sulle origini e lo sviluppo di una città che fu di fondamentale importanza per molti popoli e tanti signori che si sono succeduti nei secoli. Così si propone "Storia di Verona dall'antichità ai giorni nostri" a cura di Giampaolo Romagnani, agile sintesi delle migliori ricerche in materia, in un volume pubblicato da Cierre edizioni con il patrocinio del Dipartimento di Cultura e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona. Il volume è corredato da un'interessante rassegna di immagini della città e dei suoi protagonisti, a rendere più vivido un racconto lungo due millenni.

I testi sono di Alfredo Buonopane, professore di Storia romana e di Epigrafia all'Università di Verona, che si è occupato di storia economica e sociale del mondo romano, con particolare riferimento alla produzione e alla circolazione delle merci; di Gian Maria Varanini, professore di Storia medievale negli atenei di Trento e Verona, che si è occupato di storia politico-istituzionale dell'Italia del tardo Medioevo, di storia urbana, di storia veneta e di storia della Verona medievale; di Gian Paolo Romagnani, professore di Storia moderna e di Storia della storiografia all'Università di Verona, già direttore del Dipartimento di Culture e Civiltà, che si è occupato principalmente di storia politica e intellettuale dei secoli XVII-XIX, di storia delle minoranze religiose italiane (Valdesi ed ebrei) in età moderna. Infine Maurizio Zangarini, docente di Storia contemporanea all'Università di Verona e fondatore dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, che si è occupato principalmente di storia politica e sociale di Verona fra Otto e Novecento, con particolare attenzione al periodo fascista, alla Resistenza e ai primi anni del dopoguerra.

**L'età romana prende avvio** dalle vicende degli antichi abitanti Veneti, i Reti e i Ce-

nomani, a cui è dedicata un'accurata scheda di approfondimento, e da un'analisi delle ipotesi, fondate sui documenti antichi, circa la nascita di Verona, abitato fortificato sul colle di San Pietro dove sorgeva un abitato fortificato da cui era agevole il controllo dei passaggi sull'Adige. Il "certificato di nascita" della città romana, quella che si sviluppa nell'ansa dell'Adige, si trova inciso su Porta Leoni, che menziona i passaggi amministrativi che portarono alla creazione dell'impianto urbanistico della città.

La data sarebbe tra il 49 e il 41 avanti Cristo, che è anche il periodo in cui viene costruito il Capitolium, il tempio dedicato a Giove, Giunone e Minerva, i cui resti oggi si trovano sotto Palazzo Maffei, in piazza Erbe. In questa parte del libro si snodano le vicende civili e militari della città, i personaggi, la vita religiosa, i luoghi e i conflitti che hanno contrassegnato le diverse vicende storiche di questo periodo fino al Medioevo.

**L'età medievale narra** le vicissitudini e l'evoluzione politica, economica e sociale di Verona in epoca Gotica e Longobarda e in età Carolingia, con al Verona dei re, da Teoderico (scritto con la "e" e non con la "o" come diverrà abitudine in seguito) a Berengario I, vale a dire dal V al X secolo, a cui segue l'epoca degli imperatori tedeschi e quindi la storia del Comune, per concludere con la grande stagione degli Scaligeri a cui è dedicato un corposo capitolo.

**L'età moderna si avvia** con la dominazione veneziana che vede ancora una volta Verona come città strategica del nord Italia, fulcro di commerci e di passaggio di genti nel suo naturale crocevia tra nord e sud, est e ovest.

Ma è anche il periodo in cui Verona diventa città fortificata oltre le preesistenti mura romane e scaligere, affermando ancora di più la sua vocazione a città militare. Tutto questo mentre fiorisce l'arte, incentivata da generosi mecenati che favoriscono l'opera di artisti di fama internazionale, come Nicolò Giolfinno, Domenico Brusasorzi o Paolo Farinati, segno di una vivacità culturale che attraversa la città e le sue nobili famiglie. L'età moderna è anche l'epoca delle grandi epi-



Lavori per la demolizione del Ghetto in via Portici, 1924-1928



**Verona è sempre stata strategica** dai tempi di Roma a oggi. La sua storia è ripercorsa da Gian Paolo Romagnani, Gian Maria Varanini, Alfredo Buonopane, Maurizio Zangarini in un libro edito da Cierre e con molte foto



Filovia in piazza Erbe sotto la neve, 1965

demie, come il "gran contagio", la peste, del 1630, ma anche l'epoca di fondazione di Accademie di studi e di musei. Il 700 a Verona sarà l'età di Scipione Maffei e della nascita del Filarmonico. E poi l'800, con la dominazione napoleonica e i suoi profondi mutamenti sociali e politici.

**L'età contemporanea** prende avvio dall'Unità d'Italia e dai radicali cambiamenti economici e sociali imposti dalla

Rivoluzione industriale. Verona, città di commerci legati al fiume, diventa città di terra con la costruzione dei muraglioni per salvare la città dalle disastrose piene dell'Adige.

E' l'epoca in cui alla dominazione austriaca, che pure ha dato molto alla città in termini di benessere economico, si sostituisce il Governo degli Italiani, di un Regno nazionale appena formato tra infinite lotte e contraddizioni. Zangarini qui analizza la lot-

ta politica di fine secolo, tra 1889 e 1905, tra cattolici e socialisti. L'epoca del Fascismo e poi delle guerre mondiali rivoluziona di nuovo la società veronese e l'assetto stesso della città, fino agli eventi più recenti del Novecento, passando per il boom industriale degli anni Sessanta, le contestazioni del '68, il rapimento del generale Dozier e Gladio, fino ai progetti del traforo delle Torricelle e del filobus. Una grande testimonianza storica tutta veronese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

029879